



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI
PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE COLLEGATE

AVVISO 01/18

*Avviso con scadenze multiple per il finanziamento di attività formative
pluriaziendali promosse dalle Parti Sociali, Associazioni di
Categoria/Organizzazioni di rappresentanza*

1. Premessa

Fondoprofessioni, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, istituito a seguito dell'accordo interconfederale del 7 novembre 2003, tra Confprofessioni, Confedertecnica, Cipa e Cgil, Cisl, Uil e riconosciuto dal Ministero del Lavoro con decreto del 29 dicembre 2003, opera nel rispetto di quanto previsto dall'art. 118 della Legge 388/2000 e dall'art. 48 della Legge 289/2002, nonché nel rispetto della Circolare n. 36 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 novembre 2003, dei relativi allegati e della Circolare n. 10 del 18/02/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Inoltre, Fondoprofessioni richiede la conoscenza e l'osservanza di quanto previsto dal proprio Codice Etico e dal Modello Organizzativo, stilato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Fondoprofessioni finanzia la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori che operano all'interno degli Studi Professionali e delle aziende collegate e promuove la cultura della formazione continua quale strumento privilegiato capace di incidere sulla qualità dei saperi professionali, sull'occupabilità dei lavoratori, sulla competitività e sulla capacità di innovazione degli Studi e delle Aziende collegate.

2. Obiettivi

Fondoprofessioni, attraverso il presente Avviso, intende promuovere la partecipazione a Piani formativi concordati tra le Parti Sociali in favore degli Studi Professionali, nonché delle Aziende che hanno aderito al Fondo:

- a) promuovendo, sostenendo e diffondendo la cultura della Formazione Continua;
- b) migliorando la competitività degli Studi Professionali/Aziende, nonché le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nei percorsi formativi;
- c) ampliando la platea dei beneficiari ai percorsi di formazione così da diffondere l'attività del Fondo stesso soprattutto per lo sviluppo delle strutture aderenti;
- d) favorendo opportunità formative in grado di valorizzare il capitale umano attraverso percorsi professionalizzanti;

- e) realizzando interventi di Formazione Continua volti allo sviluppo della logica di “rete” per favorire l’aggregazione e la cooperazione integrando saperi e competenze diverse;
- f) diffondendo un approccio innovativo alla Formazione Continua, intesa come leva strategica per rispondere ai cambiamenti durante l’arco della vita e non solo a fronte dei fenomeni di crisi;
- g) riconoscendo e valorizzando il ruolo della rappresentanza categoriale e territoriale nella lettura dei bisogni dei propri rappresentati, nella garanzia di concretezza ed efficacia dell’intervento formativo, nella priorità della effettiva crescita professionale rispetto alle valenze economiche del contributo;
- h) contribuendo al rafforzamento di una rappresentanza attiva e orientata all’effettivo servizio agli aderenti, secondo i principi di una bilateralità positiva e mirata alla crescita di un intero sistema;
- i) contribuendo, con interventi strategici e dedicati, allo sviluppo del comparto; in tal senso verranno sostenuti, in sede valutativa, i piani formativi finalizzati all’evoluzione tecnologica e organizzativa del sistema degli Studi professionali.

3. Risorse finanziarie

Le risorse allocate dal presente Avviso sono complessivamente pari ad **euro 1.200.000,00** (unmilione duecentomila/00) e saranno destinate alla realizzazione di attività formative a vantaggio degli Studi professionali/Aziende, secondo n. 2 scadenze di presentazione.

Tale disponibilità potrà essere, eventualmente, integrata in seguito a delibera del C.d.A. di Fondoprofessioni.

4. Parametri del finanziamento

Il contributo per ogni singolo Piano formativo non può superare l’importo di **euro 30.000,00** e gli importi indicati sono comprensivi di IVA e, se dovuti, di ogni altro onere ed imposta.

Sono ammesse attività d’aula e F.A.D.. Per favorire una maggiore diffusione delle opportunità della formazione continua presso gli Studi professionali/Aziende, è possibile riconoscere n. 1 attività di pubblicizzazione (convegno, seminario o riunione), propedeutica alla realizzazione dell’intervento formativo, sempre a fronte della rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti, fino ad un massimo di *euro 1.500,00*. Si specifica, in ogni caso, che l’importo per

l'attività promozionale rientra comunque all'interno del contributo previsto per il piano formativo, costituendo una parte del costo complessivamente sostenuto.

- ***Parametri specifici dei progetti d'aula***

I progetti prevedono una durata minima di **4h** ed un massimo di **40h**, con un gruppo d'aula di almeno **8** e non oltre **35** beneficiari.

Il parametro massimo di contributo erogato per un'ora di formazione per lavoratore (costo ora/allievo) è fissato a **€ 25,00**.

- ***Parametri specifici dei progetti F.A.D.***

I progetti prevedono una durata minima di **4h** ed un massimo di **40h**, con almeno **25** beneficiari in formazione.

Il parametro massimo di contributo erogato per un'ora di formazione per lavoratore (costo ora/allievo) è fissato a **€ 18,00**.

5. Destinatari

I destinatari dell'attività formativa sono le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, con contratto a tempo indeterminato/determinato o di apprendistato, per i quali gli Studi Professionali/Aziende sono tenuti a versare il contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni, e che siano in regola con l'adesione e il versamento a Fondoprofessioni attraverso l'invio del flusso Uniemens.

Si ricorda che è possibile verificare tale adesione attraverso la raccolta del "cassetto previdenziale", reperibile tramite il portale INPS - www.inps.it - all'interno del "fascicolo elettronico", nella sezione "dati complementari", per maggior tutela ai fini rendicontativi.

Il Fondo, al fine di permettere l'integrazione delle competenze tra le diverse risorse interne, favorendo tra queste una sinergia di "rete" per consentire che il contesto lavorativo diventi luogo di condivisione di saperi, di esperienze, di visione dei problemi, consente di coinvolgere nelle attività formative, in qualità di uditori della struttura in formazione, i datori di lavoro, i collaboratori coordinati e in regime di Partita IVA fino ad un incremento massimo del **100%** del numero totale dei partecipanti al singolo progetto, senza alcun incremento di spesa.

È inoltre possibile coinvolgere i dipendenti che godono di sgravi contributivi entro e non oltre la misura del **20%** del totale dei partecipanti al Piano formativo.

6. Enti proponenti

L'Ente proponente è colui che rappresenta il bisogno formativo degli Studi professionali/Aziende e dei relativi dipendenti, assicurando la realizzazione dell'attività formativa attraverso una struttura accreditata al Fondo, detta Ente attuatore.

Il Piano formativo può essere presentato dai seguenti soggetti:

- a) Le **Parti Sociali del Fondo** (Confederazioni di livello nazionale e territoriale);
- b) Le **Associazioni di categoria dei Liberi Professionisti, aderenti alle Confederazioni socie del Fondo, di livello nazionale e territoriale;**
- c) Le **Federazioni sindacali di categoria dei Lavoratori, aderenti alle Confederazioni socie del Fondo, di livello nazionale e territoriale;**
- d) Le **Associazioni di categoria firmatarie di Protocolli d'intesa con il Fondo, di livello nazionale e territoriale.**

Ogni Ente Proponente non potrà richiedere più di **euro 120.000,00** per singola scadenza di presentazione.

Le Associazioni di categoria/Organizzazioni di rappresentanza/Parti Sociali del Fondo, dovranno assicurare una concreta e aggiornata analisi dei bisogni presenti nelle categorie e territori rappresentati, al fine di rendere efficaci le conseguenti proposte di intervento formativo e delle cui risultanze garantiranno la successiva diffusione e sviluppo applicativo.

Tale ruolo verrà particolarmente valorizzato in fase di valutazione delle richieste.

Si specifica che non saranno considerati ammissibili i piani formativi monoaziendali, data la natura dell'Avviso.

7. Enti attuatori

Il Piano formativo può essere attuato solo da soggetti accreditati presso Fondoprofessioni, ai quali farà capo la gestione economica e rendicontativa del Piano. Essi manterranno la completa

responsabilità gestionale del Piano anche nell'ipotesi in cui si avvalgano della facoltà di attivare una collaborazione complementare in partenariato con Ente o soggetto qualificato, definendone in fase progettuale di presentazione le aree di attività e il loro rilievo economico, secondo le modalità gestionali previste nel *Manuale – Guida alla presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani* (di seguito per brevità “Manuale”).

Si specifica che è anche possibile realizzare il piano formativo tramite una A.T.S. di Enti attuatori accreditati. Resta inteso che il contributo potrà essere erogato dal Fondo, a fronte dei costi effettivamente sostenuti, unicamente nei confronti dell'Ente Attuatore Capofila dell'A.T.S..

Nello specifico, gli Enti Attuatori che hanno conferito il mandato al Capofila possono operare secondo le modalità previste nel caso di Ente Partner, ossia rendicontando a costi reali l'attività dagli stessi svolta. Pertanto, in fase di presentazione, sarà necessario dettagliare le aree di intervento di ciascuno degli Enti Attuatori coinvolti nell'A.T.S..

8. Altri soggetti coinvolti

È possibile coinvolgere nella realizzazione del Piano formativo:

- **Enti delegati** nel caso siano previste attività formative che richiedano il ricorso ad attività specialistiche. L'Ente attuatore potrà presentare richiesta di delega di parte dell'attività a terzi solo nella fase di presentazione del Piano formativo secondo i parametri previsti dal Manuale.
- **Enti partner** che, operando fuori dal regime di delega, sia per caratteristiche che per ambiti di competenza, possano integrare, arricchire e rinforzare l'attività dell'Ente attuatore conferendo al Piano un valore aggiunto secondo le regole previste dal Manuale.

9. Regimi di aiuto

Gli interventi di formazione continua da realizzare nel quadro del presente provvedimento si configurano come “Aiuti di Stato” e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le strutture coinvolte devono specificare in fase di presentazione, per ogni Piano formativo, per quale regime intendono optare tra:

- Regolamento (CE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea “de minimis”;

- Regolamento (CE) n. 875/2007 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca;
- Regolamento (CE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- Regolamento (CE) n. 651/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.

Nel caso in cui la scelta ricada sul Regolamento n. 651/2014, relativo agli aiuti alla formazione, dovrà essere garantita la percentuale di cofinanziamento prevista mediante il costo del lavoro o mediante contributo privato. Nello specifico, è prevista una differente percentuale di cofinanziamento obbligatorio nel caso di piccola, media o grande impresa.

Il Regolamento n. 651/2014, inoltre, esclude la possibilità di finanziare la formazione obbligatoria per legge, ossia gli interventi finalizzati a conformarsi alla normativa nazionale.

Per maggiori informazioni sulle direttive dell'Unione Europea in materia di contributi alla formazione è possibile consultare la Circolare 02/2014, pubblicata sul sito www.fondoprofessioni.it.

In conseguenza delle disposizioni cogenti in materia di Aiuti di Stato, l'Ente attuatore è tenuto a fornire l'elenco degli Enti Beneficiari coinvolti, almeno 15 giorni prima dell'avvio di ogni singolo progetto, riportando anche la quota-parte di importo che verrà singolarmente fruito. Tale adempimento è obbligatorio ai fini della registrazione degli Aiuti concessi, all'interno del Registro Nazionale, da parte del Fondo, pena il divieto di avvio delle attività formative.

10. Modalità e termini per la presentazione dei Piani formativi

L'Ente attuatore deve validare il formulario e caricare in piattaforma la documentazione di presentazione prevista al punto 11 del presente Avviso **entro e non oltre le ore 17, delle scadenze di seguito riportate:**

- 1) Martedì 24/04/2018;**
- 2) Venerdì 05/10/2018.**

Qualora vi siano risorse residue, in seguito all'approvazione dei piani della prima scadenza, verrà comunicata la relativa disponibilità, sul sito www.fondoprofessioni.it. Al contrario, in caso di

eventuale esaurimento delle risorse sull'Avviso o di esigue disponibilità, Fondoprofessioni potrà comunicare il rifinanziamento o l'annullamento della seconda scadenza, sul sito www.fondoprofessioni.it.

Il Piano formativo deve essere presentato dall'Ente attuatore accreditato, per conto dell'Ente proponente.

La presentazione avviene tramite la piattaforma informatica, alla quale si accede dal sito www.fondoprofessioni.it.

Il Piano formativo, per essere ammesso e valutato, deve essere validato/inviato tramite la piattaforma e accompagnato dalla documentazione richiesta. Si specifica che tutta la documentazione dovrà essere caricata all'interno del sistema informatico per procedere con la validazione e, quindi, con la presentazione del piano.

11. Ammissibilità

La struttura interna di Fondoprofessioni, dopo ognuno dei termini di presentazione previsti dall'Avviso, provvede all'istruttoria di ammissibilità verificando la documentazione allegata a ciascun Piano formativo presentato mediante la piattaforma informatica.

La documentazione da caricare in piattaforma è la seguente:

1. Originale della domanda di finanziamento unitamente alla copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante dell'Ente proponente:

tale domanda, autocertificata ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 nr. 445, deve essere compilata in ogni sua parte, timbrata e firmata dal Legale Rappresentante dell'Ente proponente; in essa si dichiara l'impegno a rispettare la normativa europea per gli interventi finanziati e che le medesime iniziative non sono state ammesse a contributo nell'ambito di altri programmi operativi nazionali, regionali o iniziative comunitarie;

2. Verbale di accordo sottoscritto dalle Parti Sociali che concertano il Piano formativo:

la firma è di competenza del livello nazionale. Nello specifico, per la parte datoriale sarà sufficiente la firma di almeno una delle parti, mentre, per le OO.SS, saranno necessarie le firme di tutte e tre. Per facilitare la condivisione dei Piani formativi è necessario accompagnare il verbale

con un abstract del Piano nel quale riportare la descrizione degli Studi Professionali/Aziende, le finalità del Piano ed i relativi contenuti.

3. Documentazione relativa all'Ente proponente:

lo statuto, l'organigramma, il codice fiscale ed eventuale partita IVA. Per tutti quei soggetti che avessero già inviato tale documentazione in occasione dei precedenti Avvisi sarà necessario l'invio solo in caso di modifiche.

4. Eventuale dichiarazione d'intenti per la costituzione dell'A.T.S. tra Enti Attuatori, sottoscritta da tutti i rappresentanti legali coinvolti e accompagnata dai rispettivi documenti d'identità.

Non saranno considerati ammissibili i Piani privi anche di uno solo dei documenti obbligatoriamente previsti, così come riportato nel Manuale.

12. Valutazione

Dopo aver superato l'istruttoria di ammissibilità, i Piani formativi saranno valutati dalla Commissione Tecnica di Valutazione secondo i criteri **qualitativi** riportati nella griglia specifica. Saranno ritenuti finanziabili i Piani formativi ai quali verrà attribuito un punteggio qualitativo non inferiore ai 50 punti su 85 a disposizione della Commissione.

In fase di valutazione si darà particolare attenzione, e conseguente punteggio, alla composizione del preventivo di spesa, alla sua articolazione, al rapporto tra spese formative e spese gestionali, alla loro coerenza con gli obiettivi e con le strutture beneficiarie a salvaguardia dell'ottimizzazione delle risorse; conseguentemente, richieste di modifica a detto preventivo in successivo corso d'opera saranno autorizzate solo ed esclusivamente in situazioni eccezionali ed adeguatamente giustificate secondo le regole previste dal Manuale.

Si specifica, inoltre, che il Fondo intende promuovere e valorizzare Piani formativi che abbiano tra le loro finalità quelle di adeguare e potenziare le competenze dei beneficiari oltre che orientare il "processo formativo" alla creazione di percorsi professionalizzanti e specifici; saranno infatti valorizzati i Piani nei quali i percorsi formativi adeguatamente motivati e contestualizzati, rappresentino per gli Studi professionali un effettivo accrescimento e sviluppo, grazie all'ideazione di progetti esecutivi tra loro congruenti, integrati e rispondenti agli obiettivi

del Piano e del singolo progetto. In particolare, saranno valorizzati i piani formativi orientati all'evoluzione tecnologica e organizzativa del sistema degli Studi professionali.

Non potranno partecipare agli interventi formativi in materia di salute e sicurezza obbligatoria le strutture che applicano il CCNL Studi Professionali, per le quali è assicurato da Ebipro (ente bilaterale degli Studi professionali) il finanziamento di tali attività.

Nell'ambito dei progetti d'aula di almeno 16 ore, vige l'obbligo di prevedere lo svolgimento di almeno due (2) ore di intervento riservato alle Parti sociali, per la conoscenza e l'approfondimento dei temi contrattuali, degli organismi di sistema e della tematica delle pari opportunità; tale intervento non sarà necessario se assolto con gli stessi partecipanti in altro progetto del medesimo Piano, secondo le regole previste dal Manuale.

La valutazione **quantitativa**, a cura della struttura interna di Fondoprofessioni, invece avrà valore di premialità per un valore massimo di 15 punti e sarà attribuita solo a quei Piani formativi il cui valore *qualitativo* non sia inferiore ai 50 punti. Verrà previsto un sistema premiale per gli Enti proponenti e gli Enti attuatori che non abbiano mai avuto piani formativi approvati nell'ambito degli Avvisi.

Le graduatorie dei Piani richiedenti il finanziamento, così composte, saranno sottoposte all'attenzione del C.d.A. che ne darà approvazione e conseguente delibera di definitiva ammissione a finanziamento, indicativamente entro **60 giorni dalla chiusura dell'Avviso**.

Le attività formative previste dal presente Avviso devono concludersi entro e non oltre i **quindici (15) mesi** dalla data di delibera di ammissione al finanziamento del C.d.A., così come previsto dal Manuale.

13. Ricorsi

In caso di non approvazione del Piano, l'Ente proponente può fare ricorso al C.d.A. attraverso raccomandata A/R entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione dell'esito della non approvazione da parte del Fondo; il C.d.A. esaminerà la richiesta e delibererà in merito a suo insindacabile giudizio.

14. Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

Ottenuta l'approvazione del Piano formativo si può procedere all'attivazione delle attività formative programmate, previa stipula e sottoscrizione della Convenzione, atto che certifica le regole, gli obblighi e le responsabilità dell'Ente proponente e dell'Ente attuatore cui farà capo la gestione economica e rendicontativa del Piano. Si specifica che le attività formative dovranno essere avviate entro i **120 giorni** successivi alla data di delibera di approvazione del C.d.A. di Fondoprofessioni, pena la revoca del piano.

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione alla chiusura delle attività previste dal Piano, previa rendicontazione e giustificazione delle spese effettivamente sostenute nel rispetto del preventivo approvato.

È facoltà dell'Ente attuatore richiedere, prima della chiusura rendicontativa del Piano formativo, l'erogazione dell'anticipo con messa a disposizione su conto corrente dell'Ente stesso per un importo pari al **90%** del finanziamento concesso, previa stipula con primari Istituti bancari o assicurativi di apposita polizza fideiussoria, così come previsto dal Manuale.

Gli obblighi per la gestione e la rendicontazione del Piano formativo sono precisati nel Manuale, nella Convenzione e in tutti gli allegati che costituiscono parte integrante del presente avviso, incluse eventuali Circolari/Linee di indirizzo pubblicate sul sito del Fondo.

15. Monitoraggio e controllo dei Piani

L'attività formativa finanziata dal Fondo è soggetta a controlli che verranno effettuati con la finalità di verificare:

- lo stato di realizzazione dell'attività formativa, il suo regolare svolgimento e la sua congruenza con il Piano presentato e finanziato;
- le attività di monitoraggio necessarie per elaborare e tenere sotto controllo gli indicatori fisici, procedurali e finanziari che l'Ente attuatore, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 36 del 18 novembre 2003 è tenuto a fornire.

I controlli potranno essere effettuati dal Fondo o da Revisori dallo stesso incaricati presso le sedi di svolgimento delle attività e le sedi degli Enti attuatori, nel rispetto della legge 196/03.

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa, una volta effettuata la verifica da parte del certificatore, dovrà essere inviato a mezzo pec il rendiconto delle spese regolarmente ed

effettivamente sostenute corredato dei relativi documenti allegati, così come previsto dal Manuale.

16. Altre informazioni

Per la definizione in dettaglio delle procedure, dei parametri e delle loro componenti in generale, si fa riferimento al Manuale pubblicato sul sito, alle eventuali Linee di indirizzo pubblicate e al presente Avviso.

La struttura interna di Fondoprofessioni, inoltre, fornirà agli interessati assistenza per l'interpretazione del presente Avviso sia telefonicamente allo 06/54.21.06.61, sia per posta elettronica all'indirizzo info@fondoprofessioni.it.

Roma, 13/03/2018

Il Presidente

Roberto Callioni

La Vice Presidente

Ivana Veronese